

**DOCUMENTO DI CONFORMITÀ AL  
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

art. 51, L.R. 1/2005

APPROVATO il 27/07/2006 con delibera C.P. n° 100

**TITOLO II - LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO  
Capo III Disciplina d' uso delle risorse – La rete delle Infrastrutture**

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO					PS		
art	p	sub	titolo	Prescrizioni/Indicazioni	Conformità	Art. norm.	Tavola
67	1	1	Rete delle Infrastrutture La rete stradale	<b>Il P.T.C. assume a livello cartografico, normativo e programmatico, la classificazione e la gerarchia del sistema infrastrutturale regionale del P.I.T.</b> e persegue gli obiettivi di prestazione e di integrazione con i sistemi infrastrutturali locali, compreso il sistema delle piste ciclabili, e tra le diverse modalità di servizio di trasporto, al fine di decongestionare le aree urbane, di migliorare l'accessibilità alle diverse parti del territorio, di migliorare l'impatto ambientale complessivo e soddisfare la domanda di mobilità, in particolare delle fasce più deboli. (Tav. P.4a).	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	1	2	Rete delle Infrastrutture La rete stradale	<b>Nell'ambito più generale di tutto il sistema funzionale delle risorse infrastrutturali viarie interessanti il territorio provinciale il P.T.C. individua all'art.17.10 le ulteriori infrastrutture viarie che rivestono importanza intersistemica</b> come itinerari di collegamento tra i sistemi territoriali provinciali o di collegamento sovracomunale.	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	1	3	Rete delle Infrastrutture La rete stradale	<b>I Comuni, nel predisporre il Piano Strutturale,</b> o il suo adeguamento al presente piano territoriale, con riferimento alle risorse infrastrutturali per la mobilità, e nel determinare il fabbisogno di interventi alle infrastrutture viarie esistenti o di nuove infrastrutture: <ul style="list-style-type: none"> <li>– rispettano gli specifici obiettivi assunti nel P.T.C. per la risorsa “ Infrastrutture” contenuti all'art.11.4;</li> <li>– si conformano alle invarianti ed alla relativa disciplina delle invarianti di cui all' art.12.3 e art.13.3;</li> <li>– conformano gli interventi di propria competenza all'organizzazione funzionale e gerarchica del sistema viario d'interesse nazionale, regionale e sovralocale come definito e classificato dal P.I.T. e recepito ed integrato dal P.T.C. all'art.17.10;</li> <li>– si conformano alla disciplina per la sostenibilità dello</li> </ul>	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4

				sviluppo come individuate al Titolo I Capo III, alle disposizioni contenute nel presente articolo e alle disposizioni degli specifici piani di Settore provinciale per la mobilità extra-urbana e per il trasporto pubblico di cui al Titolo III.			
67	1	5	<b>Rete delle Infrastrutture</b>  <b>La rete stradale</b>	<b>I Comuni, nel predisporre il Piano Strutturale classificano in relazione alla restante viabilità almeno :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la viabilità di scorrimento,</li> <li>– la viabilità di penetrazione,</li> <li>– la viabilità di servizio, ed in relazione ai Piani Urbani della mobilità,</li> <li>– i poli di interscambio tra varie modalità di trasporto,</li> <li>– i parcheggi per le residenze,</li> <li>– i parcheggi in corrispondenza dei poli scambiatori,</li> <li>– i parcheggi in corrispondenza di poli attrattori di servizi,</li> <li>– i parcheggi per carico/scarico merci di aree produttive, commerciali</li> </ul>	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	1	6	<b>Rete delle Infrastrutture</b>  <b>La rete stradale</b>	<b>I Comuni, nel predisporre il Piano Strutturale dettano le opportune disposizioni per:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– migliorare l'accessibilità pedonale, ciclabile e di trasporto pubblico su gomma ai centri storici,</li> <li>– predisporre le condizioni per un piano del traffico e dei parcheggi coerente con i gli obiettivi indicati,</li> <li>– migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari e socio culturali d'interesse sovracomunale, tenendo conto delle esigenze dell'utenza più debole attraverso il coordinamento dell'orario dei diversi servizi di trasporto,</li> <li>– conferire alla viabilità principale del centro storico la funzione prevalente servizio al pubblico trasporto, al trasporto collettivo su gomma ed alla mobilità dei residenti,</li> <li>– sviluppare la rete ciclistica e integrarla con il servizio di trasporto pubblico e con il sistema del trasporto su ferro, in relazione ai bisogni espressi dall'utenza, valorizzando le unità di spazio aperto in termini di arredo urbano e verde pubblico con interventi sulla viabilità minore di quartiere, per quanto attiene i caratteri dei percorsi (andamento altimetrico, barriere architettoniche, curvatura, pavimentazioni, segnaletica e disciplina della sosta, visuali da salvaguardare, ripristino dei</li> </ul>	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4

				marciapiedi, rastrelliere per le biciclette, punti di sosta ecc.).			
67	2	1	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ciclabile</b></p>	<p><b>I Piani Urbanistici comunali sviluppano la rete ciclistica urbana ed extraurbana e la integrano con le infrastrutture lineari e puntuali viarie e ferroviarie con i servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro</b>, in relazione ai bisogni espressi dall'utenza, per migliorare la qualità ambientale urbana e favorire la fruizione delle diverse funzioni insediate e delle risorse del territorio.</p> <p>I Comuni attraversati dalla rete ferroviaria, al fine di promuovere l'integrazione degli spostamenti delle persone, dal treno alla bicicletta, sviluppano intese con la FSI (ferrovie dello stato), per organizzare aree di sosta per biciclette e servizi ai viaggiatori, nelle aree ferroviarie disponibili o per sviluppare nuovi tracciati ciclabili nell'ambito di linee dismesse. Nell'ambito dei centri urbani i Piani Strutturali definiscono, per i differenti tipi di percorsi, i livelli prestazionali da garantire negli strumenti gestionali e dettano le opportune disposizioni per i piani operativi, al fine di coordinare la realizzazione dei percorsi all'organizzazione delle unità di spazio aperto in termini di arredo urbano e verde pubblico, in funzione delle aree attraversate e servite (centri attrattori per i servizi, aree prevalentemente residenziali, aree prevalentemente produttive), prevenendo possibili fenomeni di degrado. Gli strumenti urbanistici comunali nel definire la rete ciclabile extraurbana promuovono il collegamento tra i centri urbani e gli ambiti di interesse ambientale e culturale, utilizzando e valorizzando prevalentemente la rete podereale o sentieristica esistente e la viabilità minore.</p>	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	2	2	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ciclabile</b></p>	<p><b>I Comuni, nel predisporre il Piano Strutturale</b>, o il suo adeguamento al presente piano territoriale, con riferimento alla definizione della rete ciclabile comunale integrata alle risorse infrastrutturali per la mobilità, e nel determinare il fabbisogno di nuovi percorsi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettano gli specifici obiettivi assunti nel P.T.C. per la risorsa "Infrastrutture" contenuti all'art.11.4,</li> <li>- si conformano alle invarianti ed alla relativa disciplina delle invarianti di cui all' art.12.3 e art.13.3,</li> <li>- conformano gli interventi previsti all'organizzazione</li> </ul>	Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4

				<p>funzionale del “Sistema di percorsi cicloturistici della pianura pisana” e più in generale all’organizzazione funzionale e gerarchica del sistema della mobilità di cui all’art.17.10,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– si conformano alla disciplina per la sostenibilità dello sviluppo come individuate al Titolo I Capo III, alle disposizioni contenute nel presente articolo e alle disposizioni degli specifici piani di Settore provinciale per la mobilità extra-urbana e per il trasporto pubblico di cui al Titolo III.</li> </ul>			
67	2	4.1	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>Disposizioni specifiche</b></p>	<p><b>I comuni completano ed integrano i sistema di percorsi cicloturistici e pedonali della Pianura Pisana,</b> valorizzando la viabilità della bonifica, i percorsi collinari, i percorsi d’argine dell’Arno e del Serchio, in direzione del mare e verso la Provincia di Lucca.</p>	Sistema funzionale per l’accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	3	1	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ferroviaria</b></p>	<p><b>Il P.T.C. assume a livello cartografico, normativo e programmatico, la classificazione e la gerarchia del sistema infrastrutturale ferroviario regionale del P.I.T.</b> e persegue gli obiettivi di prestazione e di integrazione tra le diverse modalità di servizio di trasporto, al fine di decongestionare le aree urbane e di migliorare l’accessibilità alle diverse parti del territorio.</p>	Sistema funzionale per l’accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4
67	3	2	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ferroviaria</b></p>	<p><b>I comuni, nel predisporre il Piano Strutturale,</b> o il suo adeguamento al presente piano territoriale, con riferimento alle risorse infrastrutturali ferroviarie, <b>e nel determinare il fabbisogno di interventi funzionali a sviluppare l’intermodalità e l’uso del trasporto su ferro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rispettano gli specifici obiettivi assunti nel P.T.C. per la risorsa “ Infrastrutture” contenuti all’art.11.4,</li> <li>– si conformano alle invarianti ed alla relativa disciplina delle invarianti di cui all’ art.12.3 e art.13.3,</li> <li>– conformano gli interventi di propria competenza all’organizzazione funzionale e gerarchica del sistema ferroviario d’interesse nazionale, regionale e sovralocale come definito e classificato dal P.I.T,</li> <li>– si conformano alla disciplina per la sostenibilità dello sviluppo come individuate al Titolo I Capo III, alle disposizioni contenute nel presente articolo e alle disposizioni degli specifici piani di Settore provinciale per la mobilità extra-urbana e per il trasporto pubblico di cui al Titolo III.</li> </ul>	Sistema funzionale per l’accessibilità e le capacità (D)	21	QC7 QP4

67	3	4	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ferroviaria</b></p>	<p><b>I comuni, nel predisporre il Piano Strutturale determinano l'intesa con le Ferrovie dello Stato gli usi delle aree ferroviarie funzionali alla mobilità</b> (aree di rispetto ferroviario, linee ferroviarie dismesse) al fine di migliorare l'integrazione tra le infrastrutture ferroviarie puntuali, le linee di trasporto pubblico su gomma ed i vari livelli di infrastrutture viarie, in relazione alla localizzazione dei principali servizi di interesse sovracomunale.</p>	<p>Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)</p>	21	QC7 QP4
67	3	5	<p><b>Rete delle Infrastrutture</b></p> <p><b>La rete ferroviaria</b></p>	<p><b>I comuni, nel predisporre il Piano Strutturale dettano le opportune disposizioni ai piani operativi al fine di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– migliorare l'accessibilità del trasporto pubblico e privato su gomma, pedonale e ciclabile alle stazioni ferroviarie tenendo conto delle esigenze dell'utenza più debole, anche attraverso il coordinamento dell'orario dei diversi servizi di trasporto,</li> <li>– di migliorare l'accessibilità per il trasporto delle merci agli scali ferroviari, e aeroportuali e idroviari.</li> </ul>	<p>Sistema funzionale per l'accessibilità e le capacità (D)</p>	21	QC7 QP4
68			<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p>	<p><b>I Comuni promuovono la valorizzazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia</b>, con particolare riferimento alla fonte geotermica, alla fonte da biomassa ed alla fonte eolica e solare.</p> <p>I Comuni, anche coordinandosi, verificano la possibilità di sfruttare ai fini energetici le biomasse di origine agricola e forestale, in relazione all'eventuale sviluppo di colture dedicate e di diverse modalità di gestione forestale (Tav. P.11).</p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	1	1	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica</b></p>	<p><b>Gli enti competenti</b>, nel definire i propri strumenti di governo del territorio, <b>seguiranno</b>, relativamente alle previsioni di localizzazione e di realizzazione di impianti per la produzione di energia, i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dimensionamento coerente con le esigenze di fabbisogno energetico del sistema territoriale interessato, con eventuale riferimento anche alle ricadute di soddisfacimento del fabbisogno energetico sulle aree limitrofe, per gli impianti di produzione energetica che fanno uso di fonti energetiche non rinnovabili;</li> <li>b) coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie; saranno in ogni caso considerati coerenti e prioritari gli impianti alimentati da fonti rinnovabili;</li> <li>c) innovazione tecnologica, con particolare riferimento al rendimento energetico ed al livello di emissioni</li> </ul>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4

			<p>dell'impianto proposto;</p> <p>d) rispetto per gli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra;</p> <p>e) utilizzo delle migliori tecnologie disponibili ai fini energetici e ambientali, con particolare riferimento alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ammodernamento e ambientalizzazione di centrali termoelettriche esistenti, anche con previsione di ripotenziamento;</p> <p>f) utilizzo di siti industriali già esistenti, anche nell'ambito dei piani di riconversione di aree industriali e di sviluppo di aree ecologicamente attrezzate;</p> <p>g) riduzione o eliminazione, ove esistano, di altre fonti di produzione di energia e di emissioni inquinanti documentata con apposite convenzioni e accordi volontari con le aziende interessate;</p> <p>h) massimo utilizzo possibile dell'energia termica eventualmente recuperabile, anche attraverso la produzione in cogenerazione. A tal fine la scelta della collocazione e della taglia degli impianti deve essere fatta in funzione della presenza di consistenti utenze termiche civili ed industriali nelle vicinanze dell'impianto. L'eventuale fornitura di calore ad utenze esterne allo stabilimento va adeguatamente documentata anche tramite accordi già stipulati con le utenze stesse;</p> <p>i) diffusione del teleriscaldamento, in relazione alla specifica collocazione dell'impianto, finalizzato alla climatizzazione anche delle piccole utenze produttive e delle utenze domestiche, con la messa a disposizione di un servizio di pubblica utilità per i centri urbani coinvolti. Le valutazioni sono subordinate alla sussistenza di intese e convenzioni di fornitura di calore che quantifichino puntualmente l'utenza servibile;</p> <p>j) ubicazione degli impianti situati in contesti particolarmente energivori per i quali non sia già disponibile una fonte di produzione;</p> <p>k) minimizzazione dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture di collegamento dell'impianto proposto alle reti esistenti;</p> <p>l) elaborazione di un bilancio della CO2 con l'individuazione di interventi di riduzione o eliminazione (anche attraverso la dismissione diretta di</p>			
--	--	--	--	--	--	--

				<p>impianti di produzione di scarsa efficienza e qualità ambientale) ed altri interventi compensativi atti a diminuire le emissioni di gas climalteranti, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni e accordi volontari;</p> <p>m) concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate, compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione, con disponibilità a concludere accordi con gli enti territoriali interessati volti a definire le misure di compensazione e riequilibrio delle criticità ambientali e territoriali;</p> <p>n) completezza ed affidabilità delle modalità previste per ottemperare all'obbligo posto dall'art. 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79, relativamente all'immissione di nuova energia da fonti rinnovabili;</p> <p>o) contributo del proponente al conseguimento degli obiettivi strategici della programmazione energetico-ambientale provinciale riferiti all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, allo sviluppo di sistemi di produzione distribuita in particolare in cogenerazione, in rapporto alla nuova potenza installata.</p>			
68	2	1.1	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Biomasse</b></p>	<p><b>Sono da ritenersi biomasse da combustione per la produzione di energia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- biomasse forestali di recupero,</li> <li>- residui agricoli,</li> <li>- residui dell'agro-industria e dell'industria del legno,</li> <li>- piantagioni forestali e rapidissimo accrescimento e produzione apicale di biomasse non legnose.</li> </ul>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	2	1.2	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le</b></p>	<p><b>Lo sviluppo ed il dimensionamento degli impianti deve essere collegato alla capacità di produzione e/o reperimento della biomassa nell'ambito territoriale di competenza dell'impianto</b> e compatibilmente con la capacità rigenerativa della stessa. A tal fine è necessario valutare:</p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4

			<b>infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Biomasse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le tipologie dei combustibili utilizzati, le modalità di approvvigionamento e le eventuali pratiche di sostituzione della materia prima utilizzata;</li> <li>- la distanza tra il punto di raccolta della biomassa ed il punto di utilizzo della stessa, sia per l'uso di residui che per quello di biomassa da colture dedicate, in modo da minimizzare le movimentazioni di combustibile ed il corrispondente aggravio del traffico stradale.</li> </ul>			
68	2	1.3	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Biomasse</b>	<p><b>Con riferimento al punto precedente (Art. 68.2.1.2), la previsione e successiva realizzazione di impianti è subordinata alla progettazione e organizzazione di un sistema di approvvigionamento delle biomasse che si configuri anche come elemento di tutela del territorio.</b></p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	2	2.1	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Geotermia</b>	<p><b>I Piani Urbanistici comunali, nel prescrivere il massimo sfruttamento delle risorse già disponibili e di quelle potenzialmente estraibili, dovranno normare, per quanto di competenza, affinché vengano minimizzati i seguenti effetti dovuti allo sfruttamento dei campi geotermici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effetti dovuti ai costituenti maggiori dei fluidi geotermici;</li> <li>- effetti dovuti ai costituenti minori ed in traccia (sia stabili che radioattivi) dei fluidi geotermici;</li> <li>- effetti ascrivibili alla subsidenza e sismicità indotta dallo sfruttamento dei campi geotermici;</li> <li>- effetti dovuti a disturbi superficiali (rumore, trasformazione del territorio, danni al paesaggio, ecc).</li> </ul>	Non Pertinente	20 36	QC7 QP4
68	2	2.2	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione</b>	<p><b>Nel definire le politiche di insediamenti civili e produttivi, gli atti di governo del territorio dovranno predisporre norme affinché lo sfruttamento sia ampliato anche ai cascami di vapore degli impianti esistenti</b> (centrali e pozzi), in modo da raggiungere un utilizzo ottimale delle risorse geotermiche ad alta temperatura e sia allargato l'impiego delle risorse geotermiche a bassa entalpia, sia estendendo le possibilità del teleriscaldamento, che</p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4

			<b>energetica da fonti rinnovabili</b> <b>Geotermia</b>	incentivando lo sviluppo di insediamenti industriali idonei all'impiego delle suddette risorse.			
68	2	3.1	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Eolico</b>	<b>Gli impianti di produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti Piani Urbanistici</b> , per un intorno adeguato, previsto dalle prescrizioni contenute all'art13.1.5	<b>DISCIPLINA PER L'INTEGRITÀ DELLE ALTRE RISORSE ESSENZIALI</b>  Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)  Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili	TITOL O III 20 36	QC7 QP4
68	2	3.2	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Eolico</b>	In generale, <b>i criteri a cui gli impianti eolici devono soddisfare fanno riferimento alle "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici"</b> redatte dalla Regione Toscana, e comunque sono da escludere dalla realizzazione di impianti eolici: le aree protette, i S.I.R., le aree che interessino le rotte migratorie, gli Habitat di specie minacciate di estinzione.	<b>DISCIPLINA PER L'INTEGRITÀ DELLE ALTRE RISORSE ESSENZIALI</b>  Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)  Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili	TITOL O III 20 36	QC7 QP4
68	2	3.3	<b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b>  <b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b>  <b>Eolico</b>	<b>Le prescrizioni di cui all'art.25 ("Le emergenze percettive") non potranno essere di per sé ed a priori escludenti ai fini della realizzazione di impianti eolici</b> , là dove la localizzazione avvenga a seguito di opportune valutazioni di inserimento paesaggistico e naturalistico	<b>DISCIPLINA PER L'INTEGRITÀ DELLE ALTRE RISORSE ESSENZIALI</b>  Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)  Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili	TITOL O III 20 36	QC7 QP4

68	2	3.4	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Eolico</b></p>	<p>La Provincia promuove la realizzazione di una carta eolica e di una carta delle aree potenzialmente vocate per l'installazione di impianti eolici, da assumersi nel quadro conoscitivo e nel quadro delle azioni strategiche del P.T.C.</p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	2	3.5	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Eolico</b></p>	<p><b>Sono comunque criteri penalizzanti per le scelte localizzative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elevata incidenza rispetto alle caratteristiche del paesaggio o su manufatti di interesse storico – documentale;</li> <li>- la necessità di realizzare nuove infrastrutture viarie o di modificare significativamente le esistenti per la realizzazione degli impianti;</li> <li>- la distanza dalle linee esistenti di trasporto di energia;</li> <li>- la distanza di sicurezza dagli insediamenti;</li> <li>- la distanza dalle attività sensibili a rumori, vibrazioni e campi elettromagnetici</li> </ul>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	2	4.1	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Solare termico e fotovoltaico</b></p>	<p><b>L'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua deve essere favorito</b> mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la progettazione di impianti idrici per usi sanitari che utilizzino, per il riscaldamento dell'acqua nel periodo estivo, esclusivamente l'energia ottenuta da pannelli solari;</li> <li>- l'integrazione tra l'impianto a pannelli solari e l'impianto termico per ottenere un ulteriore risparmio nel periodo di riscaldamento invernale.</li> </ul>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	20 36	QC7 QP4
68	2	4.2	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p>	<p>Per il fine di cui al punto precedente, <b>i Comuni sono tenuti, nell'ambito dei propri Piani Strutturali e degli altri strumenti urbanistici, a valutare la sostenibilità delle proprie previsioni</b> prevedendo la predisposizione di tutti gli impianti necessari per il collegamento a futuri pannelli</p>	<p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le</p>	20 36	QC7 QP4

			<p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Solare termico e fotovoltaico</b></p>	solari.	risorse energetiche rinnovabili		
68	2	4.3	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Solare termico e fotovoltaico</b></p>	Particolare attenzione dovrà essere, tuttavia, rivolta all'inserimento di impianti solari in ambiti di riconosciuto valore storico – ambientale.	<p>DISCIPLINA PER L'INTEGRITÀ DELLE ALTRE RISORSE ESSENZIALI</p> <p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	TITOL O III 20 36	QC7 QP4
68	2	4.4	<p><b>Infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia</b></p> <p><b>Disciplina per le infrastrutture di produzione energetica da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Solare termico e fotovoltaico</b></p>	Negli edifici ubicati nelle aree a parco e riserva naturale è da considerarsi prioritaria l'installazione di impianti solari al fine di raggiungere quanto più possibile l'autonomia energetica, quale contributo ad una maggiore "qualità ambientale" della stessa area protetta	<p>DISCIPLINA PER L'INTEGRITÀ DELLE ALTRE RISORSE ESSENZIALI</p> <p>Sistema funzionale per la qualità e l'eco-efficienza (C)</p> <p>Disposizioni e criteri per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili</p>	TITOL O III 20 36	QC7 QP4